

Quanto giusto fosse il giudizio del papa, e quanto errato quello del re lo dimostrò lo svolgersi delle trattative, che accrebbero di più l'audacia del Guise. Il 26 settembre 1588, Morosini, che in corrispondenza alle sue istruzioni, si adoperava per la riconciliazione del re con il Guise, comunicava da Blois a Roma: il disaccordo fra ambedue si fa ogni giorno più grande, il duca è stato già avvertito, che stia in guardia, poichè il re si propone di farlo uccidere. La posizione era così critica, che Morosini ne fece al re delle rimostranze. Se Guise, così gli disse, viene ucciso nel castello reale ciò riuscirà di onta a Sua Maestà e di pericolo al regno, poichè i cattolici perderebbero ogni speranza e l'autorità regia ne uscirebbe diminuita. Enrico rispose che egli voleva avere altrettanta cura della vita del duca, quanta della sua propria!¹

Un trimestre più tardi, il 23 dicembre, Enrico di Guise, e il giorno seguente pure il suo fratello cardinale, per comando del re furono uccisi; il cardinale Bourbon, l'arcivescovo di Lione, Pietro d'Epinaï ed altri capi dei collegati furono imprigionati.² Fu questa la risposta di Enrico al radicale procedere, che minacciava di rendere Guise padrone della Francia. Quando egli dopo questo eccidio entrato nella camera di sua madre gravemente ammalata esclamò: « ora finalmente sono io il re di Francia! Guisa è morto; Caterina rispose: tu hai rovinato il regno »!³

3.

La prima notizia dell'uccisione dei Guisa pervenne a Roma il 4 gennaio 1587 a mezzo di un corriere del duca di Savoia. Nei due giorni successivi giunsero la conferma e relazioni con precisi particolari.⁴ Vivonne l'ambasciatore di Enrico III, si sbrìgò del difficile compito, di dar spiegazioni sulla condotta del suo sovrano, in una udienza che gli fu accordata il 6 gennaio. Con sua gradita sorpresa, il papa parlò con calma e moderatezza. L'unica osser-

¹ Vedi la relazione di Morosini del 26 settembre 1588 presso L'ÉPINOIS, *La Ligue* 219 s. MARTIN, in *Le Gallicanisme* 236 s. descrive dettagliatamente il contegno di Morosini di fronte ai negoziati di Blois e l'inflessibile contegno di Sisto V riguardo la pubblicazione dei decreti di Trento.

² Vedi le relazioni di Morosini presso TEMPESTI II, 213 s. e DESJARDINS IV, 868 s., Cfr. *Bulle. de la Soc. d'hist. de France* I, 2 (Paris 1834) 77 s.; SEGESSER, *Rechtsgeschichte* III, 378 s.; *Engl. Hist. Rev.* X, 304 s.; PLATZHOFF 85 ss.

³ Vedi la * Relazione, inviata da Morosini, nell'Archivio segreto pontificio, Francia II, 156, di cui si è valso L'ÉPINOIS, *La Ligue* 265.

⁴ Vedi la relazione di G. Niccolini presso DESJARDINS V, 24 e lo * Scritto di Sporeno del 7 gennaio 1589, Archivio dipartimentale in Innsbruck. Cfr. L'ÉPINOIS, *La Ligue*, 275.